

Conferenza Episcopale Italiana

Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni

Aperti alla Verità porterai la VITA

ITINERARIO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI

51^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

11 MAGGIO 2014



Ufficio Nazionale
per la pastorale
delle vocazioni

Sussidio a cura dell'Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni

Ideazione

Laura Mattei e fra Paolo Costa

Hanno collaborato alla stesura del testo

Barbara Angelini, Manuela Bonetti, Cristina Chistè, Anna Crivellaro, don Dino Lanza, Monica Ronchetti, Carlo e Adria Tonelli, Patrizia Tonelli, Alessio e Luigia Zanoni

Coordinamento redazionale

Nico Dal Molin - Serena Aureli

Redazione

Leonardo D'Ascenzo, Maria Teresa Romanelli, Salvatore Urzi

Progetto grafico e impaginazione

Serena Aureli

Stampa

Mediagraf S.p.A. - Stabilimento di Roma
Via Leonardo Da Vinci, 8 - 00015 Monterotondo (RM)

© 2013 Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni
Via Aurelia 468 - 00165 Roma
Tel. 06.66398410 - Fax 06.66398414
e-mail: vocazioni@chiesacattolica.it
<http://www.chiesacattolica.it/vocazioni>

Presentazione

«Non potevo credere ai miei occhi, quando lessi l'insegna «IL NEGOZIO DELLA VERITÀ»: lì vendeva la verità. La commessa fu molto cortese: «Che tipo di verità desidera acquistare: la verità parziale o la verità totale?» «La verità totale, ovviamente» – fu la mia risposta.

La commessa mi indicò l'altro lato del negozio: lì si vendeva la verità totale. Il commesso che incontrai, mi guardò con aria di commiserazione, e indicò il cartellino del prezzo. «Il prezzo è molto alto, signore» – disse.

«Quant'è?» – chiesi io, deciso ad ottenere la verità totale a tutti i costi.

«Se lei prende questa» – disse – «dovrà pagarla perdendo il riposo per il resto della sua vita».

Uscii tristemente dal negozio. Avevo creduto di poter avere tutta la verità, per un prezzo modesto.

Forse, non sono ancora pronto per la verità. Desidero ardentemente non essere disturbato nella mia quiete; ho ancora troppo bisogno di ingannarmi con le mie difese e razionalizzazioni, cercando rifugio nelle mie indiscusse certezze».

Questo itinerario è rivolto in particolare alla realtà degli adolescenti, per motivare e provocare un cammino di ricerca personale e di gruppo, alla luce dello slogan vocazionale 2013-14: **Aperti alla Verità. Porterai la Vita**. Siamo profondamente grati a fra' Paolo Costa, dei Cappuccini di Arco (TN), e al gruppo di insegnanti IRC e di catechiste, che lo ha pensato ed elaborato.

«Se si è inquieti, cercando la Verità, allora si può stare tranquilli» (Julien Green).

*Nico Dal Molin
Direttore Ufficio Nazionale per la pastorale delle vocazioni*

Premessa

L'Orienteering, anche chiamato "Lo Sport dei Boschi", è una disciplina sportiva nata agli albori del '900 quando, nei paesi del nord Europa, scaturì la voglia di vedere chi era il più bravo a raggiungere un determinato obiettivo utilizzando solo una carta topografica e una bussola.

Nelle odierne manifestazioni di orienteering (aperte anche a tutti coloro che vogliono provare questo sport) ad ogni concorrente viene assegnato un orario di partenza, un cartellino testimone (a volte sostituito dal testimone elettronico "Si-Card") e generalmente anche un pettorale.

Una volta raggiunta la partenza nell'orario indicato vengono fatti i controlli di *routine* (pettorale, numero del brichetto elettronico...) e alla fine di questi si consegna al concorrente una mappa con i vari punti di controllo da raggiungere prima di presentarsi all'arrivo. Il percorso fra un punto di controllo (chiamato "lanterna") e il successivo non è segnato né sulla mappa né sul terreno; il concorrente che sceglie il percorso migliore utilizzando le proprie capacità fisiche (la corsa) e mentali (capacità di scelta) vince la competizione.

L'Orienteering ha ispirato le tappe del nostro sussidio e la terminologia da noi utilizzata per proporre le varie attività e riflessioni presenti nei capitoli.



Orienteering: introduzione al capitolo a partire da quello che ci circonda.



Maps (mappe): i punti di riferimento sono la Parola di Dio e l'enciclica di Papa Benedetto XVI *Caritas in Veritate*.



Punching (punzonatura): le domande che ci aiutano a fare il punto della situazione nella condivisione del gruppo.



Lanterns: i testimoni, le vocazioni alla verità che possono illuminare il nostro cammino.



Sneakers (scarpe): giochi per darsi da fare e camminare il più veloce possibile.



Déjà vu (il già visto): proposte di film, scene cinematografiche e canzoni per riflettere insieme e personalmente, cercando nei nostri ricordi perle di verità.



Compass: la bussola della fede pregata che ci orienta.



Report: la verifica finale della tappa. Aiuto per gli animatori a valutare obiettivo e risorse su cui puntare.

Noi faremo questo tipo di avventura, aiutati dal sussidio per dare valore profondo al nostro camminare nella vita, cercando la nostra vocazione.

Due parole per un cammino

La parola più usata oggi è "relazione". Noi esistiamo grazie alle nostre relazioni, noi cresciamo grazie ad esse. Nella parola "vocazione" c'è la storia di una relazione: tra Dio e gli uomini e tra gli uomini tra loro (cf C. Theobald, *Vocazione?!*, EDB, Bologna 2011).

La vocazione è dunque una storia di relazioni: con se stessi, con gli altri, con tutto ciò che ci circonda e con Dio. Nell'armonia di queste voci si può scoprire la propria vocazione. Non è isolando una relazione che si trova la verità, ma nel vivere armonico di tutte le relazioni. Non è così che Gesù è vissuto? Non è così che la Chiesa desidera avere nuove vocazioni mature e capaci di evangelizzare questo nostro amato mondo? «Forti di questa speranza ci rivolgiamo a voi, ragazzi, adolescenti e giovani, anzitutto, perché nella scelta del vostro futuro accogliete il progetto che Dio ha su di voi: sarete felici e pienamente realizzati solo disponendovi a realizzare il sogno del Creatore sulla creatura» (*Nuove Vocazioni per una nuova Europa*, n. 4). Oggi il terreno su cui lavorare per seminare il Vangelo della Vocazione non sembra facile: ci raccontano il mondo giovanile la Commissione Regionale di Pastorale Giovanile del Triveneto (*Sentinella, quanto resta della notte? Le Chiese del Triveneto rileggono la realtà giovanile 2009*) e l'Osservatorio Socio-Religioso Triveneto (*C'è campo? Giovani, spiritualità, religione*, Ed. Marcianum, Venezia 2010)... Ma è importante anche conoscere il mondo tecnologico dei nostri ragazzi e coglierne il linguaggio. Don Valerio Bocci (*Comunicare la fede ai ragazzi 2.0*, Elledici, Torino 2012, p. 43), salesiano, ci dice in sintesi com'è la cultura attuale in cui sono immersi i nostri giovanissimi:

- essenzialmente multimediale e interattiva;
- emotiva ed emozionante: tende a non far ragionare la mente, ma a "scaldare il cuore";
- a spot e slogan, frasi brevi "ad effetto" legata al fenomeno dello *zapping* che si ripercuote nella vita: si cambia velocemente ogni attività e ci si distrae facilmente;
- acritica, che confonde e banalizza bene e male;
- frustrante e ossessiva legata all'obbligo dell'acquisto;
- irrealista ("essere altrove") e virtuale (la finzione diventa realtà);
- con la forza del *testimonial* (il divo) che rende credibile il prodotto.

E noi, di fronte a questo linguaggio, cosa facciamo? Come tentiamo di portare il Vangelo tra i nostri ragazzi? Quest'anno particolarmente intenso ci offre un cammi-

no sulla verità, a partire dalle nostre relazioni. Il 2013 è un anno caratteristico: anno della fede, Papa Benedetto che lascia il posto a Papa Francesco e la terza enciclica del Papa emerito Benedetto da riscoprire e vivere. Tentiamo un cammino insieme, certi che le nostre relazioni portano nel cuore una vocazione per ciascuno di noi.

➤ *Visita il blog dell'insegnante di religione Gilberto Borghi: www.vinonuevo.it (secondo banco). E il suo libro: *Un Dio inutile*, EDB, Bologna 2013.*

Proponiamo, tanto per iniziare, due oggetti:

1. Il cartellino testimone

QUESTO "CARTELLINO TESTIMONE"
APPARTIENE A

RESIDENTE IN _____

DELLA PARROCCHIA DI _____

LA MIA FAMIGLIA È COMPOSTA DA _____

IL MIO COLORE PREFERITO È _____

IL MIO SANTO PREFERITO È _____

lascio la mia impronta digitale

0. RELAZIONE CON SE STESSI

1. RELAZIONE CON LA NATURA

1.1

1.2

2. RELAZIONE CON GLI ALTRI

2.1

2.2

3. RELAZIONE CON LA SOCIETÀ

3.1

3.2

4. RELAZIONE CON DIO

4.1

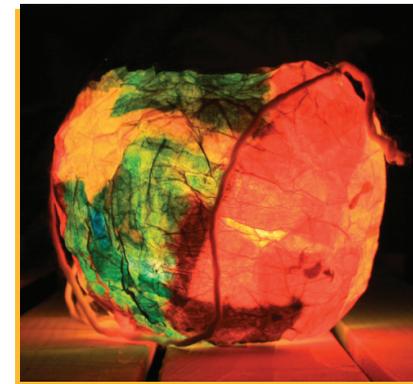
4.2

Durante il primo incontro, come introduzione al nuovo cammino che si sta per iniziare e alla tematica che verrà affrontata, l'animatore fornisce ogni ragazzo della fotocopia su cartoncino colorato del "CARTELLINO TESTIMONE".

Ogni ragazzo dovrà ritagliare le due parti ed incollarle tra loro, fare un foro in alto e far poi passare uno spago. Di seguito ogni ragazzo completerà il proprio cartellino testimone inserendo i dati richiesti.

Ad ogni incontro, il "CARTELLINO TESTIMONE" verrà punzonato (ogni volta con punzonatrici diverse) sul pallino corrispondente alla tematica affrontata (cf le unità di questo sussidio) in quel momento.

2. La lanterna di carta



Un'altra attività che vi proponiamo è la costruzione di una lanterna di carta che potrà essere accesa durante i momenti di preghiera (Compass). Per realizzarla collegatevi al sito www.lapappadolce.net/lanterna-di-cartapesta... e divertitevi a costruirla!

Per costruire la lanterna abbiamo bisogno del seguente materiale:

1 palloncino da gonfiare, un barattolo di yogurt vuoto, scotch di carta, carta velina

(bianca e rossa, per richiamare la lanterna utilizzata nell'orienteeing), pennelli, colla vinilica, candela, lumino.

Realizzazione

1. gonfiamo un palloncino, lo chiudiamo e lo fissiamo con due pezzetti di nastro adesivo a un barattolo di yogurt. Per fare un po' di peso possiamo mettere nel barattolo un sasso preso in giardino.

2. Strappiamo dei fogli di carta velina colorata e prepariamo dei vasetti di colla vinilica molto diluita, e cominciamo ad attaccare i pezzetti di velina sul palloncino.

3. Dopo aver applicato vari strati di carta, quando il tutto sarà ben asciutto, buchiamo il palloncino e la lanterna è pronta per essere ammirata: con un po' di cera che cola dalla candela accesa, fissate sul fondo il lumino.

L'oggi

Due film che possono indicarci la via alla ricerca della verità di sé e della nostra vocazione:



1. Into the wild

La Felicità è amore per il prossimo, farsi dono per gli altri.

La storia vera di Christopher McCandless, che subito dopo la laurea abbandona la famiglia e intraprende un lungo viaggio attraverso gli Stati Uniti, fino a raggiungere l'Alaska. Un ragazzo alla ricerca di sé stesso con i suoi sogni, inquietudini ed errori, che cerca la sua via per la felicità attraverso il contatto con la natura più selvaggia. Ma proprio là scopre cosa occorre per essere felici: «Una vita tranquilla in campagna, con la

possibilità di essere utile alle persone che si lasciano aiutare e che non sono abituate a ricevere, un lavoro che si spera possa essere di una qualche utilità, e poi riposo, natura, libri, musica, amore per il prossimo...».

➔ <http://www.youtube.com/watch?v=jjjOotijatU>



2. Bianca come il latte e rossa come il sangue

(regia di G. Campiotti, tratto dal romanzo di A. D'Avvenia)

L'amore ai tempi del liceo... Un amore disperato: quello di Leo, ragazzo scapestrato come tanti, per la misteriosa Beatrice dai capelli rossi, esangue come un fantasma e irraggiungibile come un miraggio. Fortuna che a consigliare l'innamorato incapace di dichiararsi ci sono l'amica d'infanzia Silvia, da molto tempo segretamente innamorata di lui, e il nuovo insegnante della sua scuola. Tuttavia, quando finalmente troverà il coraggio di fare il primo passo, Leo

scoprirà un segreto che lo sconvolgerà e che, dolorosamente, lo aiuterà a maturare e a diventare uomo: Beatrice infatti combatte da molto tempo con la leucemia, che rischia di portarla via per sempre...

➔ http://www.youtube.com/watch?v=VO2yMyJnG2o&feature=player_embedded

Siamo nell'Anno della Fede, che si conclude con la festa di Cristo Re a fine Novembre. Lasciamoci illuminare dalle parole dei nostri Papi, capaci di ravvivare la nostra ricerca di una vocazione nella Verità.

Enciclica di Papa Benedetto XVI

«La Carità nella verità, di cui Gesù s'è fatto testimone» è «la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera»: inizia così la *Caritas in Veritate*, la lettera molto importante (enciclica) che Papa Benedetto XVI aveva indirizzata al mondo cattolico e «a tutti gli uomini di buona volontà» il 29 giugno 2009. Nell'Introduzione, il Papa ricorda che «la carità è la via maestra della dottrina sociale della Chiesa». D'altro canto, dato «il rischio di fraintenderla, di estrometterla dal vissuto etico», va coniugata con la verità. E avverte: «Un Cristianesimo di carità senza verità può venire facilmente scambiato per una riserva di buoni sentimenti, utili per la convivenza sociale, ma marginali» (nn. 1-4).

Lo sviluppo ha bisogno della verità. Senza di essa, afferma il Papa emerito, «l'agire sociale cade in balia di privati interessi e di logiche di potere, con effetti disgregatori sulla società» (n. 5).

Benedetto XVI si sofferma su due «criteri orientativi dell'azione morale» che derivano dal principio «carità nella verità»: la giustizia e il bene comune. Ogni cristiano è chiamato alla carità anche attraverso una «via istituzionale» che incida nella vita della *polis*, del vivere sociale (nn. 6-7).

Cos'è la Dottrina Sociale della Chiesa?

La dimensione sociale è propria del messaggio cristiano. In tal senso l'insegnamento a riguardo dei problemi sociali è nato con il Vangelo e da sempre fa parte della missione evangelizzatrice della Chiesa. La "dottrina sociale" della Chiesa si è sviluppata a partire dal secolo scorso, in riferimento ai problemi posti dalla rivoluzione industriale. Con l'evolversi della situazione sociale e l'intrecciarsi delle correlazioni fra economia, politica e società la dottrina sociale della Chiesa si è dilatata fino a comprendere altri problemi come il rapporto nord-sud del mondo, la guerra e la pace, lo sviluppo, la salvaguardia del creato. La dottrina sociale della Chiesa fa riferimento alla rivelazione di Dio e alle scienze umane. Dalle scienze umane trae elementi di conoscenza della realtà sociale, dalla rivelazione di Dio criteri, prospettive, orientamenti e valori che, in ultima istanza, si fondano su un concetto trascendente della persona e sulla società intesa come comunità di persone. La dottrina sociale della Chiesa non propone alcun sistema particolare, ma, alla luce dei suoi principi fondamentali, consente di vedere anzitutto in quale misura i sistemi esistenti sono conformi o meno alle esigenze della dignità umana (cf Giovanni Paolo II, *Centesimus annus*, n. 53).

La Chiesa, ribadisce Papa Benedetto, «non ha soluzioni tecniche da offrire», ha però «una missione di verità da compiere» per «una società a misura dell'uomo, della sua dignità, della sua vocazione» (nn. 8-9).

L'enciclica è poi suddivisa in 6 capitoli: dopo il riferimento alla *Populorum Progressio* (enciclica di Papa Paolo VI del 1967), i temi sono: "Lo sviluppo umano nel nostro tempo"; "Fraternità, sviluppo economico e società civile"; "Sviluppo dei popoli, diritti e doveri, ambiente"; "La collaborazione della famiglia umana"; "Lo sviluppo dei popoli e la tecnica".

Al n. 79 il Papa emerito Benedetto conclude con questa immagine bellissima: «Lo sviluppo ha bisogno di cristiani con le braccia alzate verso Dio nel gesto della preghiera». Uniamo allora l'impegno pratico alla nostra profonda spiritualità, che in quest'anno, e in questo sussidio, vuole crescere insieme alla dimensione «vocazionale della nostra vita», come ci ricorda Papa Francesco.

Papa Francesco

Lo stupore di incontrare qualcuno che ti sta aspettando.

Fu un grande dono quello che lo raggiunse improvvisamente quando aveva 17 anni. Era il 21 di settembre e come altri giovani Jorge Bergoglio si apprestava a uscire per festeggiare assieme ai suoi compagni il Giorno dello Studente. Prima di questo, però, da buon cattolico praticante che frequentava la chiesa di San Josè de Flores, decise di iniziare la giornata passando dalla parrocchia. Al suo arrivo trovò un sacerdote che non conosceva, ma che gli fece subito una grande impressione e a cui chiese di potersi confessare. Con sua grande sorpresa, scoprì che non si era trattata di una confessione come un'altra, bensì di un incontro capace di esaltare la sua fede e di fargli scoprire la sua vocazione religiosa, tanto che rinunciò ad andare alla stazione dove avrebbe incontrato i suoi amici, ma tornò a casa con una convinzione ferma: voleva, doveva, diventare sacerdote... «Fu la sorpresa, lo stupore di un incontro, mi resi conto –



dice – che mi stavano aspettando. È questa l'esperienza religiosa: lo stupore di incontrare qualcuno che ti sta aspettando. Da quel momento, per me **Dio è colui che ti "anticipa"**. Tu lo stai cercando, ma è Lui a trovarti per primo. Lo vuoi incontrare, ma è Lui che ti viene incontro per primo» e aggiunge che non fu solo "lo stupore dell'incontro" a stimolare la sua vocazione religiosa, quanto il modo misericordioso con cui Dio lo chiamò, un modo che si sarebbe trasformato, col passare degli anni, nella fonte d'ispirazione del suo ministero...

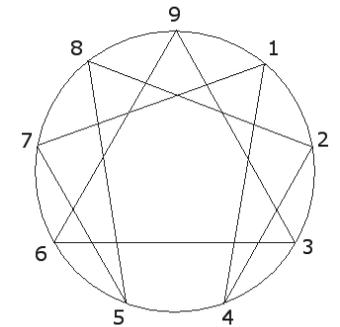
«Dio si definisce al profeta Geremia con queste parole: "Sono il ramo del mandorlo". E il mandorlo è quello che fiorisce per primo a primavera. Anticipa tutti gli altri. Dice Giovanni che Dio ci ha amato per primo, in questo consiste l'amore».

(Jorge Bergoglio-Papa Francesco, *Il nuovo Papa si racconta. Conversazioni con Sergio Rubin e Francesca Ambrogetti*, Salani, Milano 2013, pp. 41-43.45-46)

Conosci te stesso?

Per vivere bene le relazioni e crescere in esse, bisogna partire dalla relazione con noi stessi. Una conoscenza di sé che scopriamo un po' alla volta. Ci facciamo aiutare da un giochino psicologico, da integrare poi con il dialogo in gruppo o con gli adulti ed educatori.

Enneagramma deriva dalle parole *ennea* e *gramma*, ossia 9 e segno e significa **disegno a nove punte**. L'enneagramma è una vera e propria teoria della personalità, che vanta origini antichissime. Sarà tuttavia lo psicologo Oscar Ichazo nel 1970 a dargli valore come strumento psicologico. Secondo questa teoria esistono 9 tipologie di personalità diverse, ossia gli *enneatipi*, ognuno con le sue caratteristiche peculiari. La particolarità dello strumento che ne deriva sta nel fatto che le tipologie di personalità non sono statiche, ma **dinamiche**. Questo significa che l'enneatipo risultante sarebbe quindi come una fotografia di un singolo momento della nostra vita; attraverso il nostro percorso di crescita, però, probabilmente ci sposteremo da una categoria all'altra, enfatizzando e modificando determinati aspetti della nostra personalità, come credenze, comportamenti, sensazioni ed emozioni. È importante tener presente, inoltre, che particolari condizioni, come lo stress, possono influire sull'enneatipo risultante.



Istruzioni: Per ogni domanda sono presenti nove risposte. Scegli quella che più ti si addice e segna su un foglio il numero corrispondente alla tua risposta.

1. MI SENTO REALIZZATO QUANDO RIESCO AD ESSERE...

- Schietto, accurato e preciso (5)
- Vincente, competente e concreto (3)
- Placido, equilibrato adeguato (9)
- Ottimista, gioioso e amabile (7)
- Oculato, giudizioso e capace (1)
- Originale, sapiente e di belle maniere (4)
- Generoso, aperto e servizievole (2)
- Stabile, imparziale e superiore (8)
- Scrupoloso e fidato (6)

2. PER SENTIRMI A POSTO CON LA COSCIENZA DEVO...

- Divertirmi, stare allegro, godermi la vita il più possibile (7)
- Aiutare gli altri (2)
- Essere efficiente, pratico e avere successo nei miei obiettivi (3)
- Essere "diligente" e fare il mio dovere (6)
- Essere forte e difendere le cause giuste (8)
- Fare ogni cosa al meglio delle mie possibilità (1)
- Essere "diverso", distinguermi dalla massa (4)
- Conoscere e imparare il più possibile (5)
- Riposare e lasciare che la vita scorra calma (9)

3. QUANDO SONO CON GLI AMICI...

- Mi sento al sicuro e mi sbilancio anche oltre il mio normale (9)
- Mi piace, ma se sono molti non so chi scegliere (6)
- Trovo subito qualcosa di quanto ho fatto da mostrare loro (3)
- Li ascolto con molta attenzione, ma senza mettere troppo del mio (5)
- Sono espansivo e mi lascio coccolare (2)
- Cerco sempre nuovi stimoli da condividere con tanti amici diversi (7)
- Sto con chi mi lascia parlare (8)
- Mi trovo solo con quelli che hanno *feeling* con me (4)
- Mi piacciono rapporti netti e precisi (1)

4. L'IMMAGINE CHE HO DI ME È...

- Sono ordinato e faccio sempre il mio dovere (6)
- Sono forte e gestisco autorevolmente i miei rapporti (8)
- Io sono una persona efficiente, che cerca di fare bene ogni cosa (3)
- Credo di aver ragione il più delle volte (1)
- Sono perspicace e comprendo bene le cose (5)
- Sono calmo tranquillo e soddisfatto di come scorre la mia vita (9)
- Sono simpatico e cerco di divertirmi e godermi la vita (7)
- Mi muovo per primo se c'è da aiutare qualcuno (2)
- Mi distinguo dagli altri in ogni cosa che faccio (4)

5. QUANDO MI AFFIDANO UN INCARICO IMPORTANTE PENSO...

- Non mi do pace finché non ho realizzato quanto devo (1)
- Non potevano scegliere uno migliore di me e faccio pubblicità alla cosa (7)
- Riesco a farla bene, se dipende solo da me (2)
- Perché hanno cercato proprio me? Tuttavia lo faccio (5)
- Dipende da come mi sento (4)
- La faccio se mi piace, altrimenti cerco di scaricarla a qualcuno (8)
- Sono lusingato che mi abbiano cercato e farò più di quanto richiesto (3)
- Appena mi sento la faccio (9)
- Ho paura che mi abbiano scelto perché non c'erano altri; mi farò aiutare a farla (6)

6. IMPEGNO VOLENTIERI LE MIE FORZE PER...

- Combattere per la giustizia (8)
- Raggiungere i miei obiettivi (3)
- Conoscere me stesso (4)
- Godere le gioie della vita (7)
- Vivere serenamente (9)
- Ricercare la perfezione (1)
- Conoscere ciò che mi circonda (5)
- Collaborare con chi ho accanto (6)
- Aiutare chi mi sta accanto (2)

7. LA COSA CHE MAGGIORMENTE EVITO È...

- Cedere all'ira (1)
- Avere bisogno dell'aiuto di qualcuno (2)

- Far vedere che sbaglio (3)
- Una vita senza emozioni (4)
- Avere un comportamento sbagliato (5)
- Mostrare le mie debolezze (8)
- Scontrarmi con qualcuno (9)
- La fatica del vivere (6)
- La sensazione del vuoto interiore (7)

8. DURANTE UNA LITE...

- Cerco di prendere tempo per meditare una reazione (6)
- Evito che l'altro turbi il mio equilibrio interiore (9)
- Combatto, ma solo per difendermi dalla forza di chi ho di fronte (4)
- Cerco di evitare lo scontro, il più delle volte non vale la pena litigare (7)
- Impedisco all'altro di approfittarsi di me (5)
- Difficilmente ammetto di avere torto (3)
- Non faccio capire all'altro la mia rabbia (1)
- Lascio che l'altro si sfoghi (2)
- Difendo con forza le mie ragioni (8)

9. COSA PENSO DI ME STESSO QUANDO GLI ALTRI NON MI CAPISCONO?

- So capire le cose meglio degli altri e nessuno ne conosce quante ne conosco io (5)
- Lotto ogni giorno per avere il mio spazio; devo prenderlo, altrimenti gli altri ne approfittano (8)
- Mi distingo dagli altri e sento di non potermi adattare davvero al mondo che mi circonda (4)
- Sono spesso nel giusto e le cose andrebbero meglio se si seguisse ciò che dico (1)
- Lascio che il mio mondo vada come va, anche se gli altri vorrebbero che mi dessi da fare per cambiarlo (9)
- Voglio bene agli altri, anche se non ricevo tanto bene quanto do (2)
- Mi elevo sopra gli altri e questo li fa ingelosire (3)
- Sono una persona affidabile e sto alle regole anche se gli altri non ci stanno (6)
- Sono felice, ma cerco nuove cose perché voglio esserlo di più (7)

Qual è il numero che compare il maggior numero di volte? Si tratta del tuo enneatipo o, magari, di due enneatipi vicini...

Enneatipo 1: Il Perfezionista, il Critico, il Riformatore

Enneatipo 2: L'Altruista, il Generoso, la Nutrice

Enneatipo 3: L'Organizzatore, il Manager, il Riformatore

Enneatipo 4: Il Romantico, l'Artista, l'Individualista

Enneatipo 5: Il Pensatore, l'Osservatore, l'Eremita

Enneatipo 6: Il Leale, il Difensore, il Collaboratore

Enneatipo 7: L'Ottimista, l'Avventuriero, il Materialista

Enneatipo 8: Il Capo, il Leader, il Protettore

Enneatipo 9: Il Mediatore, il Diplomatico, il Pacificatore

(fonte: <http://www.psicologionline.net>)

► Vai su www.chiesacattolica.it/vocazioni/XXXXX e scarica le schede del sussidio: nella sezione introduttiva troverai la descrizione di ciascun enneatipo!

Domande:

- Ti ritrovi nel tuo enneatipo?
- Cosa condividi e cosa non condividi delle descrizioni fatte negli enneatipi?
- Vuoi fare un regalo? Powell John, *Esercizi di felicità*, Effatà, Cantalupo (TO) 2013

Adesso che cominci a capire un po' te stesso, puoi partire in questa avventura alla scoperta dei segni di verità per la tua vocazione. Lo stile è questo:

*Se non potete essere un pino sulla vetta del monte,
siate una scopa nella valle,
ma siate la miglior piccola scopa sulla sponda del ruscello.
Siate un cespuglio, se non potete essere un albero.*

Se non potete essere una via maestra, siate un sentiero.

*Se non potete essere il sole, siate una stella;
non con la mole vincete o fallite.*

Siate il meglio di qualunque cosa siate.

(D. Mallok)

«Cercate ardentemente di scoprire a che cosa siete chiamati, e poi mettetevi a farlo appassionatamente. Questo limpido sguardo in avanti, verso la realizzazione di sé, è la lunghezza della vita umana».

(Martin Luther King)